



LABORATORIO INTERDIPARTIMENTALE

Forme alternative di organizzazione: workers buyout e organizzazioni ibride

Prof.ssa Alessia Contu

Chair of the Management Department, University of Massachusetts, Boston

Descrizione: il laboratorio interdipartimentale è così definito in quanto è organizzato dai tre Dipartimenti della Facoltà di Scienze Economiche, Giuridiche e Politiche: Dipartimento di Scienze Sociali e delle Istituzioni, Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali e Dipartimento di Giurisprudenza.

È rivolto agli studenti dei Corsi di Studio in Scienze dell'Amministrazione, Politiche Società e Territorio, Economia Manageriale, Giurisprudenza ciclo unico.

Articolazione temporale del laboratorio: 3 settimane (8 h settimanali per un totale di 24 h)

Periodo di realizzazione attività: giugno 2018 (3 settimane)

Data di inizio laboratorio: 6 giugno ore 15. Le successive date degli incontri, e le aule in cui questi si terranno, verranno rese note con successiva comunicazione consultabile al seguente link <http://people.unica.it/scienzedellamministrazione/didattica/seminari-e-corsi-accreditati/>

CFU attribuiti: 4

Numero max di Studenti previsti: 20

Docente di responsabile del progetto: Prof.ssa Barbara Barbieri

Per iscriversi contattare la Prof.ssa Barbieri al seguente indirizzo di posta elettronica barbara.barbieri@unica.it

Obiettivi del progetto

Un fenomeno specifico a cui alcuni studiosi stanno volgendo l'attenzione da qualche anno è quello del recupero delle imprese in crisi da parte dei lavoratori e la trasformazione delle stesse da imprese tradizionali a cooperative di lavoro, attraverso il processo del *workers' buyout* (WBO) (Dow, 2003; Vieta, 2013). Con il termine WBO viene cioè indicata una ristrutturazione aziendale, un salvataggio o un processo di conversione, in base al quale i dipendenti acquistano la proprietà dell'intera azienda che li impiega o di una parte di essa. L'Italia, anche grazie alla Legge Marcora 49/85, ha assistito, negli ultimi anni, ad una crescita di cooperative di lavoratori, derivanti da processi di WBO, proprio in reazione a importanti difficoltà finanziarie in cui versavano le aziende. Queste esperienze hanno ridefinito la natura soggettiva e oggettiva del lavoro, alterandone la struttura sociale-organizzativa e la dimensione politica, consentendo l'emergere di una nuova "psicologia" del diritto. Tale alterazione ha portato alla definizione di nuovi modelli organizzativi, che in letteratura vengono definiti "ibridi" (Kraatz, & Block, 2008; Battilana, & Dorado, 2010; Hoffman, Badiane, & Haigh, 2012; Jay, 2013). Gli ibridi organizzativi obbligano a rielaborare le tradizionali interpretazioni relative al ruolo e al fine dell'impresa, così come le definizioni note di impresa sostenibile. Rispetto al mondo



accademico, i soggetti ibridi mettono in discussione le categorie tradizionalmente usate per classificare le organizzazioni di natura pubblica e privata nonché le modalità ottimizzate e condivise dalla comunità scientifica per comprendere i loro obiettivi e le loro funzioni (Haigh, & Hoffman, 2012). Le organizzazioni ibride sono realtà che si collocano su entrambi i lati della linea di demarcazione for profit/non profit, ovvero riducono questo confine assumendo missioni sociali, come i soggetti non profit, ma producendo al contempo un reddito da attività commerciale per poter perseguire la loro missione, come le imprese for profit (Venturi, & Rago, 2014). Questa biodiversità economica è già visibile nel nostro paese ed è riscontrabile in una molteplicità di soggettualità che, alcune con tratti più marcatamente “non profit” e altre invece più “for profit”, stanno cercando di “imprenditorializzare” il sociale, da un lato, e di “socializzare” le imprese, dall’altro.

Tali tematiche verranno affrontate in forma laboratoriale. Il laboratorio sarà articolato in tre fasi così suddivise:

Prima fase: 1° settimana

Introduzione del tema e visione complessiva del progetto; Research design.

Le lezioni frontali saranno volte: all’esplorazione del fenomeno dei workers buyout e dei modelli ibridi; alla presentazione degli obiettivi complessivi del laboratorio; alla suddivisione degli studenti in gruppi di lavoro; alla definizione della “research design”; partecipazione all’assemblea regionale della FIDICOOP in cui gli i partecipanti inizieranno a intervistare gli interlocutori chiave del processo.

Seconda fase: 2° settimana

Raccolta dei dati sul campo: Interviste ai lavoratori e ai ruoli manageriali/organizzativi, concordati con l’azienda, delle workers buyout sarde identificate; interviste ai lavoratori e ai ruoli manageriali/organizzativi, concordati con l’azienda, di imprese che attualmente hanno procedura di CIGS attiva; Lavori di gruppo.

Terza fase: 3° settimana

Partecipazione assemblea regionale FIDICOOP; presentazione e analisi dei lavori di gruppo; restituzione del docente.

Lo scopo del presente laboratorio è quello di far esplorare, agli studenti, questo fenomeno organizzativo in modo interdisciplinare, nelle sue valenze socio-organizzativa, economiche e politica.

Risultati Attesi

- Acquisizione di metodologie di analisi organizzativa
- Sviluppo di conoscenze interdisciplinari sul tema proposto

Metodi didattici

Lezioni frontali; formazione di gruppi di lavoro al fine di raccogliere ed elaborare interviste agli interlocutori chiave del progetto. Frequenza obbligatoria.

Verifica dell’apprendimento

Presentazione e analisi dei lavori di gruppo; restituzione del docente (la presentazione dei lavori da parte dei gruppi sarà considerata fondamentale per l’acquisizione dei CFU).

Testi o Letture consigliate I materiali da consultare verranno indicati nel corso dell’attività.